

## LA SCUOLA NON CRESCE TAGLIANDONE LE RADICI!

### *Il mio impegno per una scuola migliore.*

Negli ultimi decenni la scuola è stata oggetto di diverse riforme. Alcune hanno funzionato, altre meno, ma tutte partivano da un presupposto positivo: cambiare, innovare, sostenere o integrare.

Oggi ci troviamo invece di fronte a qualcosa di completamente diverso che di una vera riforma porta solo il nome.

La circolare emanata dal ministero il 14 dicembre scorso ha evidentemente portato le scuole nel caos: i bilanci non si riescono a chiudere e non ci sono i soldi per le supplenze. Ogni piccolo malanno di un docente di ruolo diventa una "tragedia scolastica" perchè non ne è possibile la sostituzione.

Il Ministero ha imposto alle scuole di iscrivere nei bilanci anche somme virtuali come i crediti che gli istituti vantano dal Ministero stesso. Se questi debiti che il Ministero ha nei confronti delle scuole non fossero onorati, sarebbe un disastro per le scuole, gli studenti e le loro famiglie prive di un'ulteriore fonte di sostentamento. Va poi considerato che non parliamo di spiccioli: la somma di tali debiti ad oggi supera il miliardo di euro, una cifra che risolverebbe la maggior parte dei problemi agli istituti di tutta Italia.

Se questo ancora non fosse sufficiente ecco giungere la decisione di Tremonti di riprendersi alcune somme erogate alle scuole e che le stesse non hanno ancora speso.

Una situazione di questo tipo non è sostenibile: non si possono mascherare sotto il nome di riforma i tagli scellerati che vengono fatti perchè le riforme, al contrario, vanno finanziate.

Con la scusa di innovare e riformare si tagliano le risorse e si mortifica l'opera degli insegnanti, come se non fossero proprio i docenti a trasmettere la conoscenza e ad aiutare i ragazzi a crescere

Di fronte a questa evidente volontà di deprimere la scuola una delle poche difese è rappresentata dalle regioni che, nell'ambito delle loro autonomie, possono ancora difendere i diritti di studenti e insegnanti e contribuire a lavorare per una vera riforma che aiuti la scuola a crescere e non a morire.

Come ex insegnante ben conscio dei problemi della scuola rinnovo qui il mio impegno per difendere nella nostra regione una scuola di qualità, per migliorarla seriamente contro le dannose e pericolose mutilazioni a cui è sottoposta oggi dal governo.